

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

L'Apostolo Paolo chiede al cristiano di crescere nella piena conoscenza della volontà di Dio, con ogni sapienza e intelligenza spirituale. Come si conosce la divina volontà?

Sulla conoscenza che le cose non sono Dio e che Dio è infinitamente più bello della bellezza delle cose create, possiamo giungere per via del raziocinio e di una sana e corretta analogia. Ogni uomo per raziocinio e per sana analogia, esaminando la sua storia, deve giungere alla verità che lui non è Dio e neanche signore di un solo attimo della sua vita. Eppure oggi l'uomo, resosi vano e stolto nella sua natura, sta combattendo per negare ogni verità al suo Creatore e Signore al fine di prendere il suo posto nella creazione. Sempre per sana analogia dovrebbe concludere che questo è un gioco di morte e non di vita. Per rivelazione invece sappiamo che una è la volontà di Dio: confessare la purissima verità di Cristo Gesù e obbedire ad ogni sua Parola. Il Padre ha rivelato chi è Cristo nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Tutta la vita e la verità di Gesù Signore è contenuta in essi. Chi vuole conoscere la purissima verità del Cristo di Dio, deve conoscere quanto Dio ha rivelato di Lui e anche quanto Lui ha fatto e insegnato.

Cristo Gesù infatti è venuto e ha dato perfettissimo compimento a quanto è scritto nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, con divina sapienza e spirituale intelligenza nello Spirito Santo. Questo suo compimento lo ha tra-

sformato in Parola affinché anche noi viviamo come Lui è vissuto e operiamo come lui ha operato. Alla Parola e alle opere ha aggiunto la grazia, la verità, la luce, la vita eterna, lo Spirito Santo, affinché fosse generato l'uomo nuovo e camminasse di grazia in grazia, di luce in luce, di verità in verità, di vita eterna in vita eterna. Ha poi affidato il mandato ai suoi Apostoli di far conoscere Lui, il Salvatore e il Redentore del mondo, ad ogni popolo e nazione, per divenire tutti suoi discepoli ed entrare così nella vita. Poiché siamo tutti chiamati ad una piena conoscenza della volontà di Dio con ogni sapienza e intelligenza spirituale, è necessario che quanti sono mandati da Cristo per far conoscere Lui, volontà di Dio e suo dono per la nostra salvezza, lo annuncino con ogni intelligenza, ogni sapienza, ogni dottrina, nello Spirito Santo. Se la salvezza di Dio è Cristo Gesù, perché

oggi si gioca a chi lo disprezza di più? A chi lo offende di più? A chi lo oltraggia di più? A chi lo nega e lo nasconde di più? Perché ci si vergogna di dire che solo Lui è la purissima salvezza di Dio? Perché si è divenuti così stolti e insipienti da negare ad ogni uomo la via della vera salvezza? La Madre Dio ci ottenga tanta sapienza e ci liberi dalla stoltezza che ci consuma.

Se la salvezza di Dio è Cristo Gesù, perché oggi si gioca a chi lo disprezza di più?

NEL PROSSIMO NUMERO

E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio

Leggi inviolabili

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva

Qual è la via perché si giunga alla perfetta conoscenza di Dio? Ma l'uomo potrà mai sulla terra giungere a conoscere Dio secondo la sua eterna e divina verità?

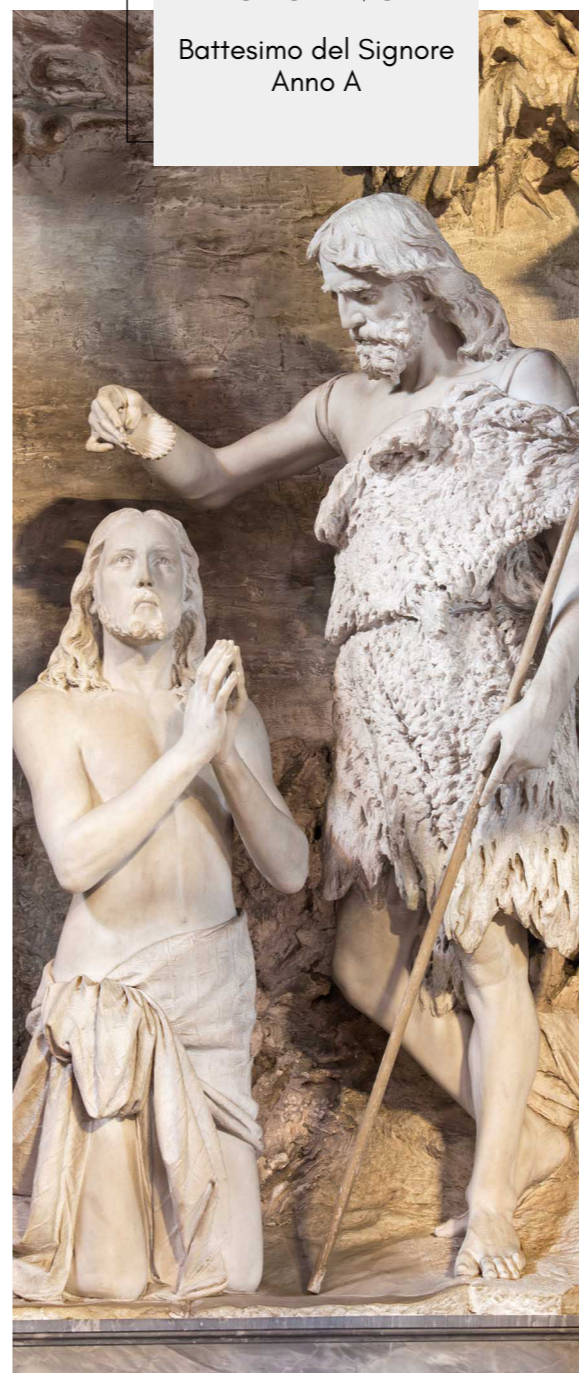
Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 2- Anno IV ~ 8 GENNAIO 2023

IL SETTIMO GIORNO

Battesimo del Signore
Anno A

Questi è il Figlio mio, l'amato

Subito dopo il Battesimo nel fiume Giordano, si compiono in Cristo Gesù tre profezie scritte per Lui sul rotolo del profeta Isaia: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore" (Is 11,1-2). "Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore" (Is 61,1-4). "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità" (Is 42,1-7). In queste profezie è rivelata parte della missione che il Padre ha scritto per il suo Cristo.

L'efficacia della missione di Cristo Gesù è il frutto della sua obbedienza ad ogni Parola scritta per Lui dal Padre nelle Scritture Profetiche. Anche l'efficacia della missione del corpo di Cristo, che è la Chiesa, sarà il frutto della sua obbedienza ad ogni Parola scritta per esso nei rotoli dei Vangeli e di tutto il Nuovo Testamento. Se la Chiesa si discosta anche di un solo iota, di una sola Parola, di una sola verità, scritti per essa, la sua missione viene esposta al fallimento. Se oggi la missione della Chiesa non produce più frutti di salvezza, le cause vanno cercate nella disobbedienza dei suoi figli alla Parola del Signore a loro consegnata perché sia data ad essa piena e totale obbedienza ad im-

Una è la via della salvezza: la più pura, la più piena, la più perfetta, la più santa obbedienza ad ogni Parola scritta da Cristo Gesù

magine e sul modello dell'obbedienza di Cristo Gesù. Una è la via della salvezza: che ogni discepolo di Gesù percorra la via che fu del loro Maestro, la più pura, la più piena, la più perfetta, la più santa obbedienza ad ogni Parola scritta da Cristo Gesù. La Madre di Dio ci liberi dalla tentazione di farci noi una via di salvezza senza e contro la Parola scritta.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Nel diritto universale si vive il diritto particolare

Per comprendere quanto il Signore Dio, il Creatore dell'uomo, ha scritto come diritto che ogni uomo è chiamato ad osservare, perché la sua vita rimanga vita e non si trasformi in morte, cammini nella verità e non proceda nella falsità, sia governata dalla piena libertà e non sia invece sottomessa ad ogni schiavitù, si deve sempre ricordare che ogni Legge scritta per l'uomo dal suo Creatore e Signore è Legge universale e riguarda ogni uomo, tutta l'umanità, l'intera creazione. È nel diritto universale che si vive il diritto particolare. Nel matrimonio, ad esempio, la donna non è padrona del suo corpo. Ne ha fatto dono al marito. Neanche l'uomo è padrone del suo corpo. Ne ha fatto dono alla moglie. L'uomo e la donna non sono padroni del corpo dell'uno e dell'altro. Ne hanno fatto un dono al Signore per la missione di dare la vita ad altri uomini e ad altre donne. Perché il Signore, il Creatore dell'uomo, odia il ripudio? Perché una volta che il matrimonio è stato posto in essere, Lui, il Signore, ha creato dei due aliti di vita un solo alito e questo solo alito non può essere più separato. Da questo solo alito dovranno nascere altri aliti di vita, sempre secondo la Legge del

Signore. Anche il corpo è sottoposto alla Legge universale.

Un tempo l'umanità era afflitta dalla peste. Poiché essa aveva un decorso rapido e i mali che produceva sul nostro corpo erano immediati e visibili, la si temeva e ognuno cercava di evitarla, per quanto era possibile. Essa però sempre mieteva le sue numerose vittime. Oggi vi è una peste più grande che però nessuno teme, nessuno evita, tutti cercano. Questa peste che distrugge dal dentro il nostro corpo, con conseguenze che durano nei secoli, che non si fermano alla singola persona, come per l'antica peste, si chiama

Ogni Legge scritta per l'uomo dal suo Creatore e Signore è Legge universale e riguarda ogni uomo, tutta l'umanità, l'intera creazione

con diversi nomi: droga, alcool, fumo, cibo, lussuria, impudicizia. Tutte queste pesti assalgono l'uomo e lo distruggono nelle fibre più profonde e anche invisibili della sua umanità, rendendo il suo corpo dannoso persino nel dono della vita, attraverso la via della generazione. Queste pesti privano l'uomo e la donna di essere padre e madre di vita vera. I danni di cui esse sono causa sono irreparabili e durano per i secoli dei secoli.

La droga dona euforia iniziale. Questa euforia ha però un costo altissi-

mo. Quando non richiede la morte stessa di colui che ne fa uso, esige il sacrificio della mente, del cuore, di altri organi vitali. L'alcool da molti è sottovalutato. I mali fisici e psichici che esso genera si trasmettono di generazione in generazione, senza alcun riparo. Il fumo è ormai droga universale. È una peste lenta, lentissima, infallibile nel provocare la morte. Il cibo non è temuto da nessuno. Nessuno lo considera una vera peste, una fonte inesauribile di malattie e di attentato alla salute dell'uomo. Esso va assunto con parsimonia, temperanza, prudenza, somma attenzione, vigilanza. La lussuria è un tipo di peste particolare. Con essa si distrugge la sorgente della vita. Dal corpo dell'uomo deve sempre sgorgare la vita. Con la lussuria il corpo si trasforma in un oggetto, una cosa, uno strumento di concupiscenza smodata, disumana, perché non controllata dalla sana razionalità e dalla retta finalità che deve sempre orientare ogni nostro gesto, anche il più semplice e il meno complesso, anche quello più naturale. L'impudicizia fa sì che il nostro corpo non sia vissuto secondo la sua verità, la sua finalità, la giustizia che deve sempre regolarne l'uso. Lo si usa invece per la vanità, la concupiscenza, l'attrazione dell'altro, ma in modo non giusto, non onesto, non vero, non santo.

SE TU ASCOLTERAI...

E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore

Nel suo cantico di lode, la Vergine Maria esulta perché in Lei nulla viene da Lei. In Lei tutto è opera del suo Dio e Signore. Il Signore l'ha fatta donna piena di grazia, Donna piena di fede, Donna piena di obbedienza, Donna serva del Signore. È il Signore che l'ha fatta Donna umile. Nulla è per suo merito. Tutto in Lei è opera del suo Signore. Ecco perché il suo cuore esulta in Dio suo Salvatore. La Vergine Maria esulta in Dio nel suo spirito. Ella confessa che Dio è il suo salvatore. Ella è la prima salvata da Dio. La salvezza che Dio ha compiuto in Lei è singolare, unica, che non sarà mai di nessun'altra creatura. Ella è stata salvata non per redenzione. Si redime, si riscatta, si libera colui che è prigioniero, schiavo del diavolo, del male, del peccato, della morte spirituale. Gesù è il Redentore del mondo intero, ma non di sua Madre. Sua Madre non è stata comprata, non è stata liberata, non è stata sottratta al potere del diavolo, non è stata tratta fuori dalla sua prigionia, non è stata riscattata dalla sua schiavitù. La Vergine Maria è però vera salvata da

Dio. A Lei la grazia di Cristo Gesù è stata applicata in previsione, ancor prima che nascesse, che vedesse la luce. Le è stata applicata all'istante stesso in cui Lei è stata chiamata ad esistere.

Lei è sempre esistita immacolata, pura, vergine, santissima. L'ombra del male mai si è poggiata su di Lei. Ella è stata sempre vestita del sole della grazia, verità, giustizia, santità, purezza interiore ed esteriore. Chi è l'Autore di tutta questa bellezza, di questo fascino spirituale nel quale gli Angeli si rispecchiano e vedono il limite nella loro creazione? Questo Autore è uno solo: Dio. È Dio che dall'eternità ha pensato, ha voluto, ha deciso, ha realizzato. Maria è l'opera più eccellente di Dio. È l'opera che in bellezza supera l'intera bellezza della creazione visibile e invisibile. Ella non è però fuori dell'umanità. Dell'umanità è vera figlia e per questo ella esulta in Dio suo salvatore. L'ha creata da Eva, salvandola per prevenzione, in previsione dei meriti di Gesù Signore. Questo è il grande prodigio che la Vergine Maria contempla e per il

quale esulta. Dio è stato veramente il suo Salvatore potente. È questa la potenza, anzi l'onnipotenza del suo Dio: non ha voluto, non ha permesso che la Madre del Figlio suo fosse contagiata dal male, neanche per un solo istante della sua vita. Angeli e Santi, aiutateci a contemplare questa sublime bellezza della Vergine Maria, affinché i nostri cuori, rapiti e incantati da tanto splendore, siano trascinati e immersi in quel Dio che di questa divina bellezza è l'Autore.

Nel suo cantico di lode, la Vergine Maria esulta perché in Lei nulla viene da Lei. Tutto in Lei è opera del suo Signore

DAL POZZO DI GIACOBBE

Dalla sera della Pasqua e sino al giorno del ritorno di Cristo sulle nubi del cielo, l'opera della salvezza del mondo è tutta nelle mani dei suoi Apostoli. Per la loro obbedienza a Cristo il mondo viene salvato e redento; per la loro non obbedienza, il mondo non solo rimane nella schiavitù del peccato e della morte, in questa schiavitù sempre più si inabissa. Grande è la missione apostolica: per essa Cristo è amato, senza di essa è disprezzato; per essa è innalzato, senza di essa oltraggiato; per essa Cristo continua l'opera della salvezza, senza di essa non può più redimere; per essa l'albero di Cristo potrà produrre molti frutti, senza di essa è trasformato in un albero sterile. Mai l'Apostolo dovrà dimenticare queste parole: "Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi".

